

EVENTI

Venaus, giornata dedicata all'energia idroelettrica: visite guidate e convegno al Pont Ventoux

Sabato 6 giugno il Gruppo Iren apre le porte dell'impianto con un incontro sullo sviluppo del territorio e tour guidati alla centrale in caverna e alla diga

ALICE AMERIO
redazione@torinocronaca.it

03 GIUGNO 2026 - 20:16



ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY

Una giornata all'insegna della scoperta del patrimonio energetico della Valle di Susa è in programma **sabato 6 giugno** presso l'**impianto idroelettrico Pont Ventoux**. L'iniziativa, promossa dal **Gruppo Iren**, rientra nelle attività della terza edizione del **Dams and Reservoirs Day**, manifestazione coordinata dal **Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe**.

Un convegno per celebrare vent'anni di attività

La mattinata prenderà il via alle **9.30** con il convegno intitolato **"Iren, impianti idroelettrici e territorio: una storia di sviluppo"**. L'appuntamento rappresenta l'occasione per ripercorrere i **20 anni di produzione** della centrale e approfondire il ruolo che l'energia idroelettrica ha avuto nello sviluppo del territorio.

Durante l'incontro saranno illustrati i principali aspetti tecnologici e innovativi dell'impianto, oltre a una panoramica sulla storica presenza del **Gruppo Iren** in **Valsusa**, una realtà che affonda le proprie radici in oltre un secolo di attività.

Al termine del convegno, i partecipanti potranno prendere parte a una **visita tecnica guidata** all'interno della struttura.

Visite aperte al pubblico nel pomeriggio

Nel corso del pomeriggio l'impianto sarà accessibile anche ai cittadini interessati, con due turni programmati alle **14.30** e alle **15.30**. La partecipazione è possibile esclusivamente tramite **prenotazione preventiva**, fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili.

Il percorso di visita sarà suddiviso in due tappe principali:

- accesso alla **centrale in caverna di Venaus**;
- visita alla **diga delle Gorge di Susa**.

Per facilitare gli spostamenti tra i due siti sarà disponibile un apposito **servizio navetta**. I gruppi saranno accompagnati da guide specializzate che illustreranno il funzionamento delle infrastrutture e le caratteristiche dell'impianto.

Informazioni utili per i partecipanti

Gli organizzatori raccomandano di indossare **abbigliamento adeguato** e **calzature comode**. Inoltre, l'accesso alla centrale sotterranea non è consigliato alle persone con particolari **problemi cardiaci**.

Per ricevere ulteriori dettagli o effettuare richieste di informazioni è possibile contattare l'organizzazione scrivendo all'indirizzo e-mail dedicato: comunicazionepiemonte@gruppoiren.it.



Buongiorno Torino!

La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.

EMAIL

VOGLIO ISCRIVERMI!!

NO GRAZIE

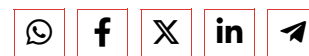
IL DELITTO

Il Canavese sotto shock per la morte di Pietro Signor: brutalmente ucciso in pieno giorno a Genova

Il giallo di "Pedro", tra telecamere, droga e domande senza risposta

MARCO BARDESONO
marco.bardesono@cronacaqui.it

03 GIUGNO 2026 - 20:45



Pietro Alberto Paolo Signor



ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY 

Da **Cuorgnè** fino ai giardini di **Villetta Di Negro**, nel cuore di **Genova**, corre ora un filo doloroso fatto di domande, sgomento e incredulità. **Pietro Alberto Paolo Signor**, per molti semplicemente “**Pedro**”, **48 anni**, aveva un legame con il Canavese e con **Cuorgnè**, dove la notizia della sua **morte** è arrivata come un pugno allo stomaco. Una vita difficile, segnata da fragilità e marginalità, finita nel modo più violento: **ucciso in pieno giorno in un parco pubblico**, al termine di un'**aggressione** che gli investigatori stanno ricostruendo nei dettagli.

Il delitto si è consumato **sabato mattina, 30 maggio, a Genova**, all'interno di **Villetta Di Negro**, nei giardini che sorgono accanto al **museo Chiossone**. Un luogo frequentato, attraversato da residenti e turisti, diventato improvvisamente teatro di un **omicidio brutale**.

A far scattare l'allarme è stata **una donna** che ha assistito a una scena agghiacciante: **un uomo stava trascinando un corpo legato mani e piedi**. Pochi minuti dopo l'arrivo dei **carabinieri** e il **fermo del presunto responsabile**. La vittima era proprio **Pietro Alberto Paolo Signor**.

Per l'omicidio è stato arrestato **Cisse Camara, 42 anni**, originario del **Senegal**, ora accusato di **omicidio volontario**. L'uomo, dopo il fermo, è stato ricoverato all'**ospedale San Martino** in stato di forte **alterazione psicomotoria**; secondo quanto emerso, avrebbe **assunto crack** e avrebbe anche tentato di aggredire uno dei militari intervenuti. L'**arresto** è stato **convalidato** dal giudice, mentre l'**interrogatorio di garanzia** è stato rinviato a causa delle sue condizioni sanitarie.

Le indagini, coordinate dalla **procura genovese**, hanno intanto aggiunto dettagli inquietanti a una vicenda già drammatica. Le **telecamere** installate nell'area del **museo Chiossone** avrebbero ripreso quasi integralmente gli **ultimi venti minuti di vita di Pedro**. Non un incontro casuale: **vittima e aggressore** sarebbero arrivati insieme nel parco e avrebbero parlato per circa **dieci minuti** prima che la situazione degenerasse. Poi la **violenza improvvisa**. Secondo la prima ricostruzione, **Camara avrebbe**

colpito Signor più volte, probabilmente utilizzando un **coccio di bottiglia**.

Dopo l'aggressione, il tentativo di disfarsi del corpo: **mani e piedi legati** con corde e indumenti, quindi il **trascinamento** verso un'altra zona del parco. Un gesto ripreso dalle **telecamere** e interrotto solo grazie alla **testimone** che ha dato l'allarme al **112**. Gli investigatori stanno cercando di chiarire il **movente**. Sul posto sarebbero state trovate **tracce di sostanze stupefacenti** e una delle piste seguite riguarda proprio il mondo dello **spaccio** e delle **dipendenze**, contesto nel quale sia la vittima sia l'arrestato gravitavano.

L'**autopsia** dovrà chiarire diversi aspetti decisivi: il **numero delle ferite**, la **dinamica esatta dell'aggressione** e persino un dettaglio terribile emerso nelle ultime ore, cioè la **possibilità che Pietro fosse ancora vivo** quando venne **immobilizzato**. Un'ipotesi investigativa che rende ancora più sconvolgente una morte già segnata da **ferocia e disperazione**.

Dietro il fascicolo giudiziario resta però soprattutto la **storia di un uomo**. **Pedro** viveva da tempo ai margini, conosciuto da molti a **Genova** come **artista di strada, poeta e presenza silenziosa** della città invisibile. Oggi, da **Cuorgnè a Genova**, resta il peso di una vicenda che parla non solo di un omicidio, ma anche delle **fragilità estreme** che spesso rimangono nascoste fino a quando non esplodono in **tragedia**.



Buongiorno Torino!

La nostra newsletter quotidiana gratuita, con tutte le notizie più fresche del giorno.

EMAIL

VOGLIO ISCRIVERMI!!

NO GRAZIE